



Riforma della Giustizia,
le nostre risposte al sondaggio del Governo

il 12 + 1
di Cgil Cisl Uil



www.cgilcisluilfp.it

Cgil Cisl e Uil rispondono al sondaggio del Ministro:

“Per cambiare la Giustizia, partiamo dall’organizzazione e dalla valorizzazione delle competenze”

1) **Giustizia civile: riduzione dei tempi. Un anno in primo grado**

Sì, ma serve l’informatizzazione completa dei processi civile (e penale), delle notifiche e dei servizi di cancelleria.

2) **Giustizia civile: dimezzamento dell’arretrato**

Come non essere d’accordo? Il punto è trasformare l’obiettivo in risultato! Per questo bisogna cambiare il modello organizzativo. E far crescere la produttività, adeguando il salario accessorio di tutto il personale del Ministero della Giustizia, rifinanziando il Fondo di Amministrazione anche con i risparmi prodotti dalla riorganizzazione delle sedi periferiche, cambiando le norme sul Fondo Unico di Giustizia, incentivando la motivazione e l’impegno dei lavoratori anche attraverso la certezza dei pagamenti e della esigibilità immediata.

Ma soprattutto serve una seria politica degli organici, a livello centrale e territoriale, con l’incremento delle dotazioni organiche (secondo un piano di assunzioni basato sui fabbisogni) e un vero turn-over generazionale: almeno 3.000 nuovi ingressi di giovani qualificati.

3) **Corsia preferenziale per le imprese e le famiglie**

Le imprese e le famiglie, così come tutti i cittadini, si favoriscono se prima si pensa a rivedere la riforma della geografia giudiziaria. Anche attraverso un maggiore decentramento amministrativo e la riorganizzazione degli uffici territoriali: il primo vantaggio è avere i servizi giudiziari lì dove servono, migliorandone la qualità ma evitando pericolose spoliazioni dei territori.

4) **Csm: più carriera per merito e non grazie alla “appartenenza”**

5) **Csm: chi giudica non nomina, chi nomina non giudica**

6) **Responsabilità civile dei magistrati sul modello europeo**

7) **Riforma del disciplinare delle magistrature speciali (amministrativa e contabile)**

Al di là delle norme sulla magistratura (che spettano al Parlamento e non solo al Governo), è la macchina della giustizia che va resa più veloce e più vicina alle aspettative delle persone e degli investitori internazionali. Partiamo dall’organizzazione e dalla valorizzazione delle professionalità, attraverso:

- la netta divisione tra ruoli dirigenziali del Ministero e magistratura, favorendo la managerializzazione del sistema,
- l’istituzione di un Ufficio per il processo, non come staff del giudice ma come articolazione operativa che migliori i servizi,
- l’affidamento di funzioni paragiurisdizionali (sul modello europeo) ai lavoratori della Giustizia,
- l’attribuzione di nuove funzioni agli ufficiali giudiziari e ai funzionari Nep,
- l’attribuzione di posizioni organizzative sulla base del merito e delle effettive responsabilità, anche in relazione alla rilevanza dei servizi e al numero delle unità subordinate,
- la riorganizzazione degli uffici, la semplificazione delle procedure e la digitalizzazione: evitando sprechi e contrasti tra gli adempimenti amministrativi e i relativi applicativi.

8) Norme contro la criminalità economica (falso in bilancio, autoriciclaggio)

Trasparenza anche all'interno! Ottimizzazione delle risorse, controllo di gestione, monitoraggio della spesa, bilancio sociale, ufficio dedicato alle spese di giustizia (con personale interno e competenze amministrativo-contabili), reinvestimento dei risparmi nel miglioramento dei servizi e nella produttività del personale.

9) Accelerazione del processo penale e riforma della prescrizione

Tutti i processi vanno accelerati! Serve un progetto per il processo penale telematico che favorisca la digitalizzazione dell'intero sistema.

10) Intercettazioni (diritto all'informazione e tutela della privacy)

Tutta la spesa del sistema Giustizia deve passare attraverso una vera spending review che elimini costi improduttivi e consenta investimenti in innovazione e professionalità, per garantire tanto la buona riuscita delle indagini quanto i diritti costituzionali per i cittadini.

11) Informatizzazione integrale del sistema giudiziario

Sì, ma attraverso la reinternalizzazione di tutto l'Ict. Bisogna superare la frammentazione che ha portato sprechi enormi, a partire dal continuo cambiamento di software e hardware. Meglio valorizzare le competenze dei Cisia e della Dgsia, riportare all'interno i servizi di fonoregistrazione e trascrizione delle udienze, così come il servizio notifiche (restituendolo all'Unep).

L'investimento in tecnologia e in competenze è una priorità, insieme ai cambiamenti organizzativi e ad un modo nuovo di gestire le risorse umane. Per questo è indispensabile rilanciare il sistema delle relazioni sindacali e del confronto sui processi da avviare: riorganizzazione del lavoro e degli uffici, formazione del personale, contrattazione di ente, definizione condivisa degli obiettivi, valutazione dei risultati, miglioramento dei servizi.

12) Riqualificazione del personale amministrativo

La chiediamo da anni... Ma vanno cambiate le norme! Le progressioni economiche e di carriera sono ferme da un decennio, e dai governi solo promesse. E poi serve un piano di formazione continua e permanente in ogni distretto, attuato attraverso docenti qualificati in grado di trasmettere nuove competenze e training on the job per i nuovi assunti.

+1) Rinnovare il contratto collettivo di lavoro

**I lavoratori lo aspettano da 5 anni:
non c'è giustizia senza un giusto rinnovo!**



www.cgilcisluilfp.it